

Verso la Fondazione

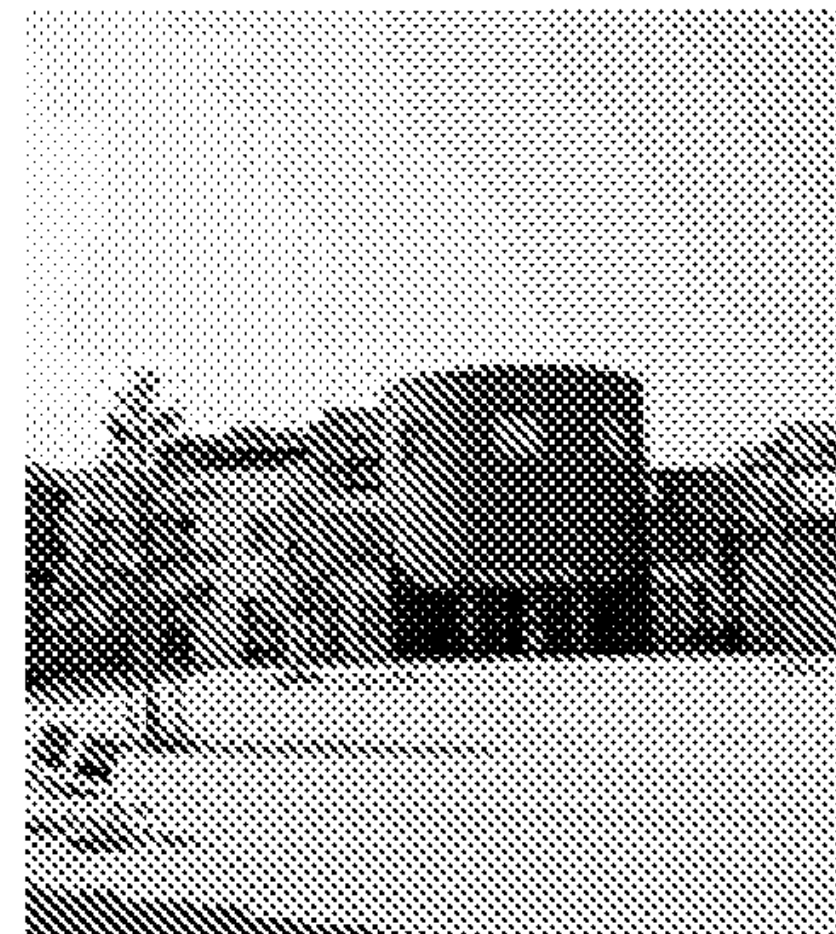
Ronchi rassicura i filmmaker: «La Cineteca non farà produzione»

I più preoccupati sono i dipendenti: alcuni non credono che la trasformazione dell'istituzione Cineteca in fondazione possa tutelare il loro lavoro. Ma anche le associazioni di documentaristi e filmmaker (Der, Cento autori e Profilm) temono che la Cineteca a regime privato possa accaparrarsi tutta la produzione cinematografica sul territorio. Ieri, durante una commissione conoscitiva a palazzo d'Accursio, l'assessore Alberto Ronchi ha cercato di rassicurare tutti. Nello statuto della futura fondazione Cineteca, dunque, non ci saranno né la produzione cinematografica ex novo, né il riferimento al lavoro della Film commission di Bologna, questioni «che, promette l'assessore, verranno poi inserite,

dopo un'ampia discussione con tutti i soggetti, nella convenzione tra Comune e Cineteca». Per quanto riguarda i lavoratori, invece, in 26 su circa 40 hanno deciso dove lavorare, e, a quanto pare, in molti hanno scelto la Fondazione. Anche se ancora il business plan non c'è. La dead line è oggi: entro la giornata devono scegliere se restare dipendenti comunali oppure passare alla nuova struttura. Alla fine della seduta, il direttore della Cineteca Gian Luca Farinelli ha lodato l'esempio «di democrazia del Comune», che ha stralciato le parti sulle quali le associazioni avevano sollevato tanti dubbi.

L. Cav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esterno La Cineteca